

DAL COMPRENSORIO

Per **chi** rappresentiamo e per il nostro paese

MARINELLA MAGNONI
Segretaria generale Spi Como

Sta volgendo al termine questo 2024: un anno difficile e complesso su tutti i piani. A livello internazionale il perdurare delle guerre, in particolare in Ucraina e Medio Oriente, assommato alla perdita di ruolo degli organismi internazionali, rende sempre più evidente il *disordine* mondiale che caratterizza questi anni.

A questo stato di cose e alla guerra con il suo tragico bagaglio di vittime innocenti, basti pensare a quanto avviene a Gaza, rischiamo di assuefarci.

Anche per questo è importante l'impegno della Cgil per riconquistare la pace: lo dobbiamo rivendicare come primo compito di una politica che, nella corsa agli armamenti, pare avere perso ogni umanità.

Abbiamo alle spalle mesi intensi di mobilitazione. Le ultime per protestare, con forza, contro le scelte economiche e sociali di questo governo che peggiorano le condizioni di vita di pensionati e lavoratori dipendenti.

La seconda legge di bilancio del governo Meloni, predisposta senza alcun confronto con il sindacato, è la "prova provata", se così si può dire, di quanto sosteniamo.

Non contiene alcun provvedimento utile per migliorare le condizioni di vita di chi rappresentiamo: è l'esatto contrario delle roboanti dichiarazioni della presidente del consiglio e dei suoi ministri! Le bugie, per questo governo che continua a decantare record immaginari, sono infatti una costante.

Basta scorrere alcuni dati economici per rendersene conto. Il Pil (prodotto interno lordo) cresce di uno zero virgola; la domanda interna ristagna, mentre l'export - ad agosto - ha perso il 6,7 per cento in valore sull'anno precedente; la produzione industriale cala da 20 mesi consecutivi; precarietà, lavoro nero e sommerso colpiscono 6 milioni di lavoratrici e lavoratori; l'evasione fiscale e contributiva è a quota 82,4 miliardi; l'inflazione cumulata nel triennio 21/23 è stata del 17,3 per cento con conseguente perdita per salari e pensioni. E, intanto, un fisco ingiusto continua a gravare su lavoratori dipendenti e pensionati usati, questi ultimi, come un bancomat da cui è fin troppo facile attingere risorse.

Vedremo, a finanziaria approvata,

Continua a pagina 8



**SANITÀ,
IL PUNTO**

A pagina 2

**DAL GOVERNO
VOGLIAMO
RISPOSTE
CONCRETE**

Gazzoli a pagina 3

**TICKET
SANITARI
E REGIONE
LOMBARDIA**

A pagina 4

**I NOSTRI
GIOCHI**

A pagina 7

DINOSAURI
A CHI?

La nuova **APP**
SPI Lombardia.
Sempre un'era avanti.

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU

Download on the
App Store

GET IT ON
Google Play

Il punto sulla sanità

CARLO ROSSINI
Segreteria Spi Cgil Como

La legge di Bilancio in approvazione anche quest'anno non ha finanziato in modo adeguato il servizio sanitario nazionale, a fronte delle dichiarazioni del governo Meloni che, in ogni occasione, ha veicolato il messaggio di un aumento dei finanziamenti. Ma i dati, rispetto al Pil (che sono i parametri usati per monitorare la spesa e il confronto con gli altri paesi dell'Unione), dicono il contrario. Come Spi questo è uno, ma non il solo, punto qualificante della mobilitazione che ci ha portato nelle piazze di tutta Italia e nella nostra regione a Milano in piazza San Babila, per protestare contro questa situazione, il 30 ottobre scorso. Assistiamo oramai da anni, ed è sotto gli occhi di tutti, a un impoverimento e a un degrado del Ssn. Scontiamo gli effetti di decenni di politiche miopi, che hanno ridotto il numero di strut-

ture e posti letto, tagliando il personale e l'offerta sanitaria. Le conseguenze sono: pronto soccorso presi d'assalto, liste d'attesa infinite, condizioni di lavoro inaccettabili che portano il personale sanitario a fuggire dalla sanità pubblica. Medici di famiglia sempre carenti, secondo i dati forniti dalla loro federazione. Tra il 2023 e il 2026 sono 11.439 i medici di medicina generale che hanno compiuto/compiranno 70 anni, raggiungendo così l'età massima per la pensione. Case di comunità che sono scatole vuote, buone solo per la propaganda. Una legge sulla non autosufficienza, da noi fortemente voluta, che in attesa dei decreti attuativi e dei relativi finanziamenti è una cornice senza contenuti. Ad aggravare la situazione la legge sull'autonomia differenziata che sposta sempre più risorse al privato. A denunciare le carenze sono anche le associazioni dei medici, sia del pronto soccorso, i più penalizzati, quelli che in

prima linea devono affrontare situazioni di grave disagio, sottoposti anche alle violenze dei parenti esasperati; ma anche dei medici di famiglia e di fondazioni indipendenti. La situazione è sotto gli occhi di tutti i cittadini che devono accedere a un esame diagnostico o una visita e devono aspettare mesi con lunghe liste di attesa. Secondo il 7° rapporto del Censis, l'anno scorso tredici milioni di italiani hanno avuto difficoltà a pagare di tasca propria prestazioni sanitarie che non sono riusciti ad avere nel servizio pubblico, quasi otto milioni hanno dovuto utilizzare tutti i propri risparmi o indebitarsi per curarsi, quasi due milioni di italiani sono entrati nell'area della povertà a causa di spese sanitarie private. Ma c'è anche chi non riesce a curarsi perché non se lo può permettere: sono più di dodici milioni gli italiani che l'anno scorso hanno rinunciato o rinviato almeno una prestazione sanitaria per motivi economi-

ci, un milione e duecentomila in più rispetto all'anno precedente. La fondazione Gimbe, una fondazione indipendente che promuove l'educazione continua in medicina, ha presentato l'8 ottobre scorso presso la Sala Capitolare del Senato della Repubblica il 7° Rapporto sul Servizio sanitario nazionale rilevando anzitutto come dati, narrative e sondaggi della popolazione, dimostrino che oggi la vera emergenza del Paese è il servizio sanitario nazionale. Il decreto-legge n. 73 del 2024 - approvato dal Senato il 18 luglio e dalla Camera dei deputati il 24 luglio - dovrebbe ridurre le liste d'attesa. Sebbene sia apprezzabile l'intento del governo di appropinquare il problema dei tempi d'attesa per l'erogazione delle prestazioni sanitarie, occorre evidenziare con forza che senza un vero rilancio dell'offerta sanitaria ogni provvedimento risulterà un palliativo. Soprattutto non aggiunge un euro alle già scarse risorse

del Fondo sanitario nazionale e non prevede concretamente il finanziamento di nuove assunzioni di medici e personale, unico modo vero per poter ridurre le liste d'attesa. A tale proposito lo Spi sta approntando degli sportelli in alcune sedi, per aiutare i cittadini che non riescono ad avere, nei tempi previsti, visite e accertamenti. Con l'invio di una Pec al responsabile della Asst si chiederà il rispetto dei suddetti tempi per garantire il diritto entro il tempo massimo. Le ricadute della cattiva gestione del Ssn e di quanto sopra esposto sono particolarmente visibili in quelle zone del nostro paese più marginali e geograficamente difficili. Un esempio nel nostro territorio è l'oramai annoso problema dell'ospedale di Menaggio, che vede continue chiusure di reparti e servizi in una zona geograficamente peculiare che renderebbe necessario salvaguardare il presidio e garantire la necessaria assistenza ai residenti.

Leghe: arrivano nuovi segretari

Segreteria Spi Como

Nei mesi di ottobre e novembre il nostro comprensorio ha avuto il cambio di ben due segretari

di lega, Olgiate Comasco e Mozzate.

Nella lega di Olgiate Comasco il 23 ottobre è stato eletto **Paolo Restelli**, sostituendo Marina Marzoli, diventata segretaria di Lega in provin-

cia di Varese, territorio da cui proviene e dove abita.

Marina manterrà la collaborazione con lo Spi di Como per il nostro periodico *Spilinsieme*.

Donatella Di Florio è la nuo-

va segretaria della lega Spi del Seprio: nella mattinata del 7 novembre ha sostituito Paolo Restelli. Donatella già da qualche anno è volontaria dello Spi a Mozzate. A ognuno di loro vanno i

ringraziamenti della struttura provinciale per il buon lavoro svolto nei territori di competenza, unitamente agli auguri per il nuovo ruolo che ricopriranno nei prossimi anni.



Sopra: Da sinistra Marinella Magnoni, Marina Marzoli, Paolo Restelli
A destra: L'assemblea di lega di Olgiate Comasco

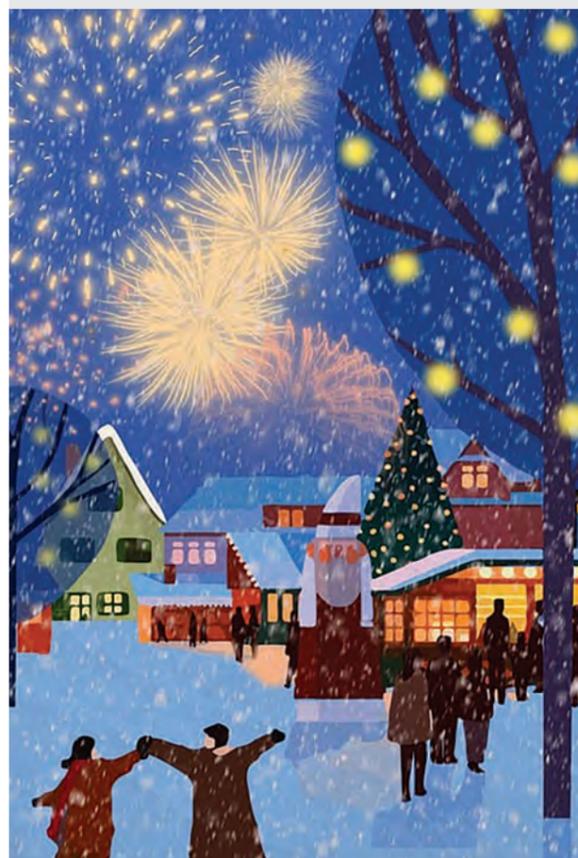


Sopra: Donatella Di Florio con Marinella Magnoni e Paolo Restelli
A destra: L'assemblea di lega di Mozzate



**La segreteria Spi Cgil di Como
augura a tutte le lettrici e i lettori
di Spi Insieme
un sereno Natale e un migliore anno!**

**Che il 2025 porti
pace e uguaglianza nel mondo.**



Continueremo a incalzare il governo Vogliamo **risposte concrete**

DANIELE GAZZOLI
Segretario generale Spi Lombardia

Quelle che ci siamo lasciati alle spalle, sono state settimane di forte mobilitazione sindacale. A ottobre abbiamo lavorato alla preparazione della manifestazione regionale dei pensionati, con rivendicazioni care ai nostri iscritti: piena rivalutazione e tutela del potere d'acquisto delle pensioni, sanità pubblica universale, gratuita ed efficiente, un fisco giusto ed equo e il finanziamento della legge sulla non autosufficienza, tanto per citare le più rilevanti. E una piazza San Babila gremita con più di 5000 pensionate e pensionati lombardi, è stata la dimostrazione più bella ed eloquente di quanto queste rivendicazioni siano condivise. A sua volta novembre è stato il mese che ci ha visti impegnati per la preparazione e la riuscita dello



sciopero generale proclamato da Cgil e Uil per il 29 novembre. Uno sciopero per chiedere modifiche alla legge di stabilità per il 2025. Questa è una "finanziaria" che non affronta e non dà risposte ai veri problemi del paese. Non ci sono risorse per il rinnovo dei contratti, non si finanzia in modo adeguato la sanità, non si contrasta la precarietà, si decide di non fare una seria e necessaria lotta all'evasione fiscale e men che meno si tassano gli "extra profitti" e i grandi patrimoni. Insomma, al di là delle parole degli esponenti del governo, tese a

strumentalizzare le ragioni del nostro sciopero, come sempre le nostre erano ragioni di merito e supportate da idee e proposte concrete su cui il governo stesso non ha nemmeno voluto confrontarsi. Restiamo convinti che si sia persa l'ennesima occasione per affrontare temi strutturali e sociali che continuano a rimanere irrisolti. Ma certamente non ci faremo scoraggiare, convinti della bontà delle nostre idee e delle nostre proposte, continueremo ad incalzare questo (e qualsiasi altro) governo, chiedendo risposte concrete che, soprattutto lavoratori dipendenti e pensionati, si meritano. E nell'anno nuovo non mancheranno

certo le occasioni per farlo. A cominciare dall'appuntamento con i nostri referendum.

Servirà una campagna straordinaria nei primi mesi dell'anno, in grado di coinvolgere tutti i cittadini, di dare loro le informazioni e gli elementi di conoscenza per fare sì che il giorno in cui saremo chiamati a votare, alle urne si rechi più del 50 per cento degli aventi diritto. Votando per un lavoro dignitoso, sicuro, stabile e tutelato. Prepariamoci, perché la sfida non sarà semplice. Ma a noi le sfide facili non sono mai piaciute! E proprio per questo, godiamoci i giorni e le festività, ricaricando le pile, trovando serenità e tranquillità con i nostri cari, per essere pronti a ricominciare nell'anno nuovo con quella determinazione che ci contraddistingue da ben più di un secolo.

A nome mio e di tutto lo Spi Cgil della Lombardia, auguri di Buone Feste e Buon 2025, nella speranza che l'anno nuovo possa portare, la pace in questo nostro disastroso mondo, giustizia sociale e tanta salute e gioia a voi e ai vostri cari.



Se non è patriarcato è **sessismo!**

ERICA ARDENTI
Responsabile Coordinamento donne Spi Cgil Lombardia

“Dobbiamo essere sentinelle sociali, stare attenti al comportamento di chi ci sta intorno e segnalare i comportamenti sbagliati, altrimenti ci rendiamo complici”, **Fabio Roia**, presidente del Tribunale di Milano, è stato netto intervenendo lo scorso 15 novembre al convegno **Denunciato! Facile a dirsi...** organizzato dal Coordinamento donne e dallo Spi Lombardia in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. “La speranza – ha detto **Daniele Gazzoli**, segretario generale Spi Lombardia – è che queste iniziative possano essere poi utili a fare quel lavoro straordinario e quotidiano che facciamo sui territori con le reti, le associazioni e le istituzioni che si occupano di queste tematiche”. Gli stereotipi, la cultura sessista sono stati rimarcati più volte nel corso della mattinata come *humus* da cui nasce la violenza di genere, nonostante le vergognose dichiarazioni del ministro di Valditara durante la presentazione della Fondazione Cecchetti in parlamento lo scorso 18 novembre. Sempre Roia ha sottolineato come il contesto sociale condanni la violenza contro le donne solo a intermittenza mentre l'indignazione dovrebbe essere di tutti i giorni.

Il convegno è nato con l'idea affrontare il tema della difficoltà di denunciare da parte delle donne, Roia ha fornito i dati scaturiti dallo studio di 211 casi: solo nel 15 per cento dei casi le donne avevano denunciato, il 63 non ne aveva mai parlato con nessuno e solo un 2,5 per cento si era rivolta a un centro anti violenza. La legislazione che l'Italia ha è una delle migliori in Europa ma “sta a noi applicarla con competenza e conoscenza” e purtroppo questa non sempre c'è. “Ogni donna reagisce alla violenza come si sente, non esiste né si può scrivere un decalogo” per questo è importante la formazione. Un tasto toccato anche dalla commissaria **Silvia Terrana**, a capo del Nucleo tutela donne e minori della polizia locale di Milano: “le molestie, i vari tipi di violenza ancora oggi troppo spesso non vengono riconosciuti come reati e vengono relegati nella sfera affari di famiglia spesso anche da chi

porta un primo soccorso. Dovremmo sostituire la parola emergenza con urgenza: quello che siamo chiamati ad affrontare è un grave problema sociale”. Roia invita le donne a rivolgersi prima di tutto ai centri anti violenza: “li si crea un'alleanza, un patto segreto di anonimato. La denuncia è un atto sofferto conseguente, sempre una scelta autonoma”. Quello che ci raggiunge tramite i media è solo la punta di un iceberg, lo ha sottolineato la psicologa **Luciana Ceriani**, di Rete Rosa Cav di Saronno: “molto spesso dobbiamo ricostruire storie di reiterati abusi che le donne non hanno denunciato per proteggere lo stesso abusante perché è l'uomo che hanno amato o amano, perché è il padre dei loro figli, perché loro stesse vedono quanto vissuto solo tempo dopo quando cominciano a metabolizzare quanto accaduto. Le donne devono superare il senso di

colpa di non essere stata capace di sopportare, si domandano se d'ora in avanti saranno viste solo come *la vittima...*”.

I condannati per violenza sono nel 90 per cento dei casi uomini che, come ha sottolineato sempre Roia, non comprendono la gravità di quanto fatto, che faticano ad acquisire il senso di consapevolezza di aver commesso un crimine anche se scontano una condanna. E quel che preoccupa il presidente è che la violenza è agita sempre più da giovani: il 60 per cento tra i 18-41 anni, con un 6,3 per cento tra i 18 e i 21 anni.

E di violenza e molestie nella università ha parlato **Giulia Papandrea** di Udu portando i dati della ricerca promossa all'interno degli atenei italiani. Molestie che troppo spesso provengono da docenti piuttosto che assistenti, a conferma di quanto lo squilibrio di ruolo e di potere sia pericoloso per le donne. È stata **Tania Scacchetti**, segretaria generale Spi nazionale, a parlare del bisogno di un'assunzione di responsabilità di tutti e per il sindacato di un passo avanti: non solo tutela delle condizioni materiali della vita delle persone ma anche un'azione nei luoghi di lavoro volta a superare stereotipi, senza dimenticare la violenza che vivono le donne anziane che sono particolarmente fragili sia dal punto di vista economico che per lo stato di solitudine in cui molto spesso vivono.



*Spi Cgil Lombardia e la redazione di SpiInsieme vi augurano
BUONE FESTE e un SERENO ANNO NUOVO*



Ticket sanitari: Regione Lombardia deve riadeguare le **soglie di esenzione**

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

Abbiamo parlato diverse volte di ticket sanitari, in particolar modo per quanto riguarda l'annoso problema delle migliaia di verbali di contestazione che altrettante famiglie lombarde si sono viste recapitare da parte delle Ats per uso improprio dell'esenzione.

Si tratta di un problema che sta tuttora mettendo in difficoltà numerose famiglie che in buona fede hanno utilizzato codici di esenzione ticket non sapendo di non averne più diritto e che si sono viste chiedere il pagamento



non solo del ticket dovuto, ma anche di ingenti sanzioni economiche.

Tuttavia c'è un altro aspetto che, se non affrontato, rischia di portare all'esclusione dal sistema delle esenzioni, tanti cittadini, pensionati e non, che ne avrebbero diritto per la loro condizione di vulnerabilità rimasta invariata o addirittura peggiorata a causa degli effetti inflazionistici sui redditi.

Forse non tutti sanno che le attuali soglie di esenzione regionale per reddito sono state definite tra i dieci e i vent'anni fa.

Si tratta delle esenzioni E05 - E12 - E14 - E30 e E40, che spettano a cittadini ultra sessantacinquenni, lavoratori disoccupati o cittadini affetti da patologie

croniche e che hanno come criterio di accesso una certa soglia di reddito. I numeri della Lombardia sono esorbitanti: secondi i dati contenuti nell'ultimo Piano Socio sanitario regionale, dei poco meno di dieci milioni di abitanti coperti dal Servizio sanitario regionale, al 1° gennaio del 2023 circa 2 milioni e 800 mila (oltre il 28 per cento) usufruiscono di esenzioni per patologia e 3 milioni e 900 mila (quasi il 40 per cento) per reddito.

Secondo i dati Istat, dal 2020 a oggi, i redditi hanno subito circa il 17 per cento di perdita del potere d'acquisto a causa degli effetti dell'inflazione, una perdita che nemmeno le recenti rivalutazioni delle pensioni e gli ultimi rinnovi dei contratti nazionali sono riusciti a recuperare.

Eppure, dall'inizio dell'anno, numerosi

cittadini si ritrovano a dover pagare i ticket sanitari perché hanno superato le soglie di reddito fissate da vecchie leggi nazionali e regionali che non rispecchiano più la condizione economica in cui continuano a trovarsi fasce sempre più ampie di famiglie in difficoltà.

È necessario che Regione Lombardia intervenga legislativamente, adeguando le soglie all'andamento inflattivo. Solo in questo modo sarà possibile mantenere un accesso equo alle prestazioni specialistiche ambulatoriali e ai farmaci.

Le organizzazioni sindacali confederali, insieme alle categorie dei pensionati intendono affrontare unitariamente questo problema nel prossimo incontro con l'assessorato al Welfare di Regione Lombardia, fissato per l'inizio di Dicembre.

Al via il progetto **Riusiamoli!**

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Cgil Lombardia

È grazie alla legge di Pio La Torre del 1982 e i miglioramenti introdotti con la legge 109/1996, se oggi possiamo parlare del riuso *sociale* dei beni confiscati alle mafie. La Torre capì l'importanza di colpire al cuore la criminalità attraverso la confisca del patrimonio, aggiungendo la riassegnazione dei beni alla collettività, e il loro utilizzo a fini sociali. Il vero valore sta proprio nel riconsegnare il mal tolto e potenziare le opportunità di sviluppo del territorio



sotto forma di servizi, lavoro attività di incontro e socializzazione.

Registriamo purtroppo, come nel dibattito sta entrando, con molta

superficialità l'ipotesi di rivedere tali misure, spesso si riaffaccia

l'idea della vendita dei beni o della rivisitazione della loro destinazione.

La decisione del governo di cancellare lo stanziamento di trecento milioni previsti dal Pnnr, non può che rafforzare le nostre fondate preoccupazioni di un disimpegno nel contrasto

alla criminalità.

Noi per quattro attiene la nostra azione, non possiamo sottrarci dall'impegno, attraverso azioni concrete, di poter

utilizzare i propositi della legge e formulare proposte concrete sul riutilizzo sociale del patrimonio immobiliare sequestrato.

Da qui nasce l'idea dello Spi di promuovere il progetto *Riusiamoli!*, un piano di lavoro che prevede il riuso sociale dei beni confiscati, come opportunità per la creazione di residenze per studenti universitari fuori sede, e la realizzazione di spazi pubblici gratuiti di aggregazione.

Questo progetto è promosso da Cgil, Spi, Libera, Rete degli studenti medi e Unione degli universitari.

Il progetto prevede una fase di sperimentale in cinque città universitarie, per la Lombardia è stato deciso che sarà Milano.

In questi giorni inizieremo a definire gli obiettivi concreti per poi attivare tavoli

di confronto con le istituzioni locali per individuare gli spazi e costruire percorsi di progettazione partecipata, incontrare le istituzioni regionali che si occupano di diritto allo studio, definire linee guida utili all'essere replicabili in altre città.

Un progetto ambizioso? La risposta che mi son dato è sì! Noi però, a questa sfida non possiamo sottrarci, noi abbiamo il dovere di affrontare con gli altri soggetti del progetto, l'idea di costruire risposte ai tanti problemi che soprattutto i giovani devono affrontare. Se vogliamo ricostruire un patto intergenerazionale, non possiamo non restare al fianco di chi affronta quotidianamente molte ingiustizie, lottare assieme per migliorare le condizioni generali è un impegno a cui non possiamo sottrarci.

“La **Resistenza** è storia di **ragazzi**”

Sono state nove le quinte dei licei Gandini e Verri che il 12 novembre scorso a Lodi hanno incontrato lo storico Carlo Greppi. Due ore di confronto, di dibattito molto intense che i giovani presenti hanno mostrato di gradire tanto che alla fine un nutrito gruppo si è avvicinato a Greppi ponendogli domande a raffica! L'idea di questo incontro era nata lo scorso maggio prendendo spunto da *I pirati della montagna* in cui Greppi

racconta la Resistenza come fosse un'avventura vista attraverso gli occhi di un tredicenne, introducendo allo stesso tempo un tema spesso sconosciuto anche agli adulti, ovvero il carattere internazionale della Resistenza in Italia, ma non solo. Spi Lombardia, attraverso il coordinamento Memoria, ha coinvolto questi istituti avvalendosi alla collaborazione di Ivano Mariconti, insegnante di religione presso il liceo Gandini, che già più volte ha partecipato

all'iniziativa *In treno per la Memoria* di Cgil, Cisl e Uil Lombardia.

“Ci è piaciuta l'idea che i ragazzi incontrassero un giovane che parla di storia - ha detto a margine dell'iniziativa Mariconti - per trattare un periodo che nel loro programma non hanno ancora affrontato ma che è fondamentale per riflettere sulla democrazia nel nostro paese”.

E se la lettura del libro è stata il pretesto per iniziare, le domande, una volta

rotto il classico imbarazzo iniziale, sono fioccate e ben presto sono arrivate al rapporto tra quanto accaduto ieri e quanto sta accadendo oggi. Del resto Greppi, che di incontri con studenti e studentesse ha grande esperienza, sostiene che la “la storia della Resistenza può appassionare i ragazzi se ci ricordiamo che è una storia di giovani”, ed è stata questa la chiave interpretativa scelta anche a Lodi.



Università e formazione: pubblicati i **bandi a sostegno**

CLAUDIO TOSI

Dipartimento Previdenza, fondi integrativi, progetti continuità iscrizione Spi Cgil Lombardia

Nei mesi scorsi il Fondo credito dei dipendenti e pensionati pubblici ha pubblicato i bandi relativi al sostegno per istruzione universitaria, formazione e delle borse di studio.

Il Bando di ottobre scorso riguardava l'assegnazione di borse di studio per il conseguimento del titolo di studio relativo al ciclo scolastico della scuola secondaria di primo e di secondo grado e per la promozione alle classi successive nella scuola secondaria di secondo grado.

I **titolari** del diritto sono gli iscritti (in servizio e pensionati) alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali. I **beneficiari** sono lo studente figlio o orfano del titolare del diritto e il giovane regolarmente affidato, equiparato al figlio.

In totale il numero delle borse di studio del ciclo scolastico delle scuole secondarie di primo e secondo grado

sono state 11.800, l'importo assegnato era di 1.300 euro per il conseguimento del titolo di studio di scuola secondaria di secondo grado, di 800 euro per i primi quattro anni della scuola secondaria di secondo grado (licei, istituti tecnici, istituti magistrali, istituti professionali, conservatori) e di 750 euro per l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado con conseguimento del relativo titolo di studio.

Vi ricordo che, ogni anno nel mese di dicembre, il Fondo pubblica anche i bandi che riguardano le borse di studio per i corsi all'università relativi ai primi tre anni di corso e agli anni della Magistrale per migliaia di posti e un valore pari a 2.000 euro per ogni borsa di studio. Sempre nel mese di ottobre è uscito il bando di concorso del 2025/26 (Programma Itaca) per l'assegnazione di borse di studio per i soggiorni scolastici all'estero.

Il bando di concorso è finalizzato a offrire a studenti della scuola secondaria di secondo grado un percorso di mobilità internazionale, per la frequenza di un intero anno scolastico, o parte di esso, presso scuole straniere, localizzate

all'estero. Il Fondo eroga, in favore dell'avente diritto, una borsa di studio a totale o parziale copertura del costo di un soggiorno scolastico all'estero.

In questo caso le borse da assegnare sono 1500 in favore di studenti di scuole secondarie di secondo grado, finalizzate a consentire la frequenza, durante l'anno scolastico 2025/2026, di un periodo di studi all'estero, per un valore pari a 12.000 euro per i corsi in Europa e 15.000 euro nei Paesi extra europei. Lo Spi Cgil Lombardia segue puntualmente l'invio dei bandi pubblicati nel sito dell'Inps sulle diverse tematiche che riguardano i prestiti annuali e biennali, i prestiti quinquennali e decennali con cessione del quinto della retribuzione o della pensione, mutui ipotecari a tassi agevolati, sostegno per istruzione universitaria e formazione, soggiorni estivi in Italia e all'estero per familiari, le borse di studio, l'assistenza domiciliare e il ricovero presso idonee strutture esterne di ospiti divenuti non autosufficienti.

È importante diffondere l'informazione e sostenere i pensionati alla partecipazione per l'esercizio di tali servizi che

consentono agli aderenti al fondo di risparmiare in alcune situazioni, anche con il sostegno totale sulle diverse tematiche trattate.

Vi ricordo che la Partecipazione ai bandi gestiti dal fondo avviene esclusivamente in via telematica sul portale dell'Inps utilizzando il servizio **Domande welfare in un click**.

Il fondo credito attualmente dispone di molti milioni di euro e gestisce ogni anno circa cinquanta servizi, risorse che sono alimentate esclusivamente dai contributi versati dai dipendenti pubblici e dai pensionati.

Infine, **la decisione unilaterale dell'Inps di non finanziare più l'anticipo del Tfs/Tfr dei pubblici dipendenti**, costretti ad attendere

tempi lunghissimi per ottenere la propria liquidazione: dai 24/27 mesi per chi va in pensione con l'anticipata, fino a oltre 60 mesi per le uscite flessibili come quota 103, pensioni in cumulo etc.

Ci interroga su chi deve decidere come spendere queste risorse alimentate solo attraverso i contributi dei lavoratori e dei pensionati pubblici.



FISCO GIUSI DANELLI Caaf Lombardia

Imu, Isee e... siete in regola?

Sta per concludersi il periodo d'imposta che quest'anno ha presentato alcune novità, in particolare in tema di scadenze e adempimenti. Come noto, dopo due proroghe, il termine per la presentazione del modello Redditi è stato fissato al 31/10/2024. Da tale data decorre il termine di 90 giorni di cui dispongono eventuali contribuenti ritardatari per presentare, tardivamente ma validamente, il proprio modello redditi (entro il 29 gennaio 2025).

È anche tempo di **Imu**. Il 16 dicembre prossimo venturo scadrà il pagamento della seconda rata dell'Imu dovuta per l'anno 2024.

Il modello F24 deve essere pagato presso gli sportelli bancari e postali o attraverso i servizi di home banking. Nel caso in cui il contribuente effettui il versamento utilizzando crediti in compensazione (per esempio compensando il credito Irpef con il debito Imu) deve obbligatoriamente trasmettere

il modello F24 telematicamente attraverso il canale Entratel dell'Agenzia delle entrate oppure deve rivolgersi ad un intermediario fiscale, come il Caaf, affinché provveda.

Ai contribuenti che si sono avvalsi del servizio Imu del Caaf Cgil Lombardia il modello F24 per il pagamento del saldo Imu 2024 è stato consegnato insieme a quello per il pagamento dell'acconto. Solo nel caso in cui per il contribuente siano intervenute, successivamente alla consegna dei modelli F24, variazioni della situazione degli immobili che incidono sulla determinazione dell'imposta (per esempio sono stati effettuati acquisti o vendite, o un immobile a disposizione è divenuto abitazione principale ecc...), il contribuente dovrà richiedere al Caaf il ricalcolo del saldo dovuto.

Lasciando il fisco e venendo alle attività che il Caaf svolge in convenzione con l'Inps, si ricorda che il 31 dicembre 2024 scade il termine di validità

dell'attestazione **Isee** rilasciata nel 2024. I cittadini interessati al rinnovo dell'attestazione Isee per il 2025 possono richiedere al CAAF CGIL LOMBARDIA l'elaborazione della nuova DSU fissando già da oggi l'appuntamento presso una delle sedi presenti sul territorio.

È in corso inoltre l'annuale campagna **RED**. In linea generale il contribuente che presenta il modello 730 o Redditi non deve presentare il modello RED, ma vi è comunque tenuto se possiede altri redditi che non si dichiarano nel 730 e che sono rilevanti per particolari prestazioni previdenziali.

A partire da gennaio 2025 i pensionati che, essendovi obbligati, non hanno presentato il modello RED nel corso del 2023, riceveranno dall'Inps il sollecito RED al quale dovranno rispondere entro la fine di febbraio 2025 per evitare la trattenuta degli importi della pensione relativi alle prestazioni collegate al reddito.

Da ultimo informiamo i lettori che il Caaf Cgil Lombardia Srl cerca personale da inserire nei propri corsi di formazione per operatore fiscale. Il corso della durata di 120 ore è completamente gratuito. Possono partecipare inoccupati e/o disoccupati in possesso di diploma di istruzione secondaria o titolo superiore, che abbiano una buona conoscenza nell'uso del computer e disponibilità di spostamento all'interno della provincia. Il superamento del corso potrà permettere l'accesso all'assunzione con contratto a tempo determinato di tipo stagionale presso gli Uffici del Caaf. Chi fosse interessato può inoltrare il proprio curriculum, corredato di autorizzazione al trattamento dei propri dati sensibili ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo Privacy 2016/679, nello Spazio **Lavora con Noi** contenuto nell'home page del sito www.assistenza fiscale.info del Caaf Cgil Lombardia.



EUROPA LIVIO MELGARI Spi Cgil Lombardia

Chi **sciopera** di più in Europa?

Vale sempre la pena ricordare che lo sciopero è la principale forma di lotta che hanno disposizione i lavoratori per far valere le loro richieste e che, pur affondando le sue radici nella storia, è con la rivoluzione industriale dell'800 che si afferma in tutta Europa. Come non bisogna mai dimenticare che la conquista di questo diritto è stata fin dall'inizio accompagnata dalla repressione padronale più feroce e che molte furono le vittime tra gli scioperanti.

C'è voluto tutto il '900 perché lo sciopero andasse affermandosi come un diritto inalienabile dei lavoratori e

dei loro sindacati.

Oggi lo sciopero è una forma di protesta largamente diffusa in tutta Europa, basti pensare alla recente lunghissima lotta in Francia sulla riforma del sistema pensionistico, o all'altrettanto lunga mobilitazione dei dipendenti delle ferrovie e del sistema sanitario inglese, tornati a scioperare dopo più di un secolo.

Ma quali sono in Europa i Paesi che più ricorrono a questa forma di protesta? La risposta a questa domanda ha cercato di darla l'Istituto sindacale europeo prendendo in considerazione i giorni non lavorati negli ultimi decenni,

cioè in un periodo sufficientemente lungo per essere valutato, essendo dati che possono variare sensibilmente da anno in anno.

Tra il 2000 e il 2009 la media annuale più alta di giorni non lavorati per agitazioni, calcolata su mille dipendenti, è quella della Spagna con 153 giorni; al secondo posto figura la Francia con 127 giorni, mentre l'Italia si attesta sugli 88 giorni. Nel decennio successivo, tra il 2010 e il 2019 è Cipro a conquistarsi il primo posto con 275 giorni di sciopero all'anno, sempre ogni mille dipendenti. Negli anni venti di questo secolo è la Francia ad aggiudicarsi il primato con 79

giorni, seguita dal Belgio con 57 giorni. Alzando ulteriormente lo sguardo su un periodo ancora più ampio, tra il 1990 e il 2018 si può riscontrare che negli anni '90 era ancora la Spagna a guidare la classifica con 309 giorni, seguita dalla Turchia con 223, poi la Danimarca con 169, la Finlandia con 168 e quindi l'Italia con 156.

Ma, nella tendenza generale e costante di un calo degli scioperi nel corso del tempo, nel 2018 la Spagna era scesa a 76 giorni, la Turchia addirittura a 10 e l'Italia a 42, a conferma di come il diritto allo sciopero e la sua evoluzione sia parte integrante della storia di ogni Paese.

Area benessere: per il 2024 un bilancio **più che positivo!**

Fine anno vuol dire anche tempo di bilanci. Con **Pinuccia Cogliardi**, segreteria Spi Lombardia, guardiamo a quanto fatto dall'area benessere anche attraverso i suoi progetti di inclusione.

Un 2024 importante per l'area benessere le cui attività sono sempre di più e anche gli anziani e le anziane coinvolte crescono, lo dimostra il fatto che sempre più territori si dedicano al progetto di coesione sociale stringendo rapporti con diverse associazioni di persone diversamente abili che vengono poi attivamente coinvolte in svariate iniziative. Cosa c'è alla base di questo bilancio positivo?

Confermo l'adesione sempre più importante alle iniziative dell'area benessere, ma quello che voglio sottolineare è che questa crescita è legata a ciò che caratterizza le nostre proposte che non si limitano a essere occasioni di svago ma, al contrario, sono una risposta ai problemi legati all'invecchiamento della popolazione. Rappresentano uno strumento di prevenzione e hanno un ruolo sociale di contrasto all'emarginazione attraverso occasioni di aggregazione e di condivisione. Numerose indagini, anche fatte dallo Spi Lombardia con istituti di ricerca, confermano che la noia e la solitudine rappresentano un problema per molti anziani.

Attraverso sollecitazioni di carattere differente, per coinvolgere persone con interessi differenti lanciamo la nostra

provocazione: uscire di casa e mettersi in gioco.

In crescita anche le nostre iniziative di inclusione sociale rivolte al mondo della disabilità e alle Rsa. Sono sempre più numerosi gli eventi che realizziamo all'interno di queste strutture e li incrociamo il loro sorriso e la loro espressione di benessere. Un benessere che si rispecchia nei nostri volti che esprimono la soddisfazione di chi sente di fare la cosa giusta.

In ottobre si è tenuta la crociera con cui si sono festeggiati i trent'anni dei Giochi di Liberetà, è stata occasione d'incontro anche con persone non iscritte allo Spi?

Siamo rimasti positivamente colpiti dal numero di adesioni alla crociera: quasi novecento in tempi brevi. Questo ci ha portato a chiudere prima di quanto immaginavamo le iscrizioni per non superare il numero previsto e possiamo dire di aver avuto la conferma che la

scelta di ripetere l'esperienza della crociera - ne avevamo realizzato una per i 25 anni dei Giochi di Liberetà - è stata accolta molto bene anche in questa occasione. Del resto anche nel 2019 aveva riscosso un grande successo e in molti ci avevano chiesto di ripetere l'esperienza.

Una storia, quella dei nostri Giochi, che nasce nel 1994 dall'intuizione dell'allora segretario generale Sergio Veneziani e di Carlo Poggi. Da allora se ne è fatta di strada, ma l'obiettivo rimane lo stesso: dare una risposta al bisogno di socializzazione crescente, soprattutto fra gli over 65. Una storia tutta lombarda di cui andare fieri.

La crociera è andata bene grazie anche al lavoro della preziosa squadra dello Spi regionale oltre che per l'impegno dei responsabili dei territori e del responsabile regionale. La soddisfazione dei partecipanti lo ha confermato e l'organizzazione è stata riconosciuta e apprezzata. Alcuni non iscritti allo Spi, che erano con noi, ci hanno fatto complimenti e anche questo, oltre naturalmente al prendere la tessera

del nostro sindacato, aiuta a essere protagonisti riconosciuti e apprezzati nel territorio.

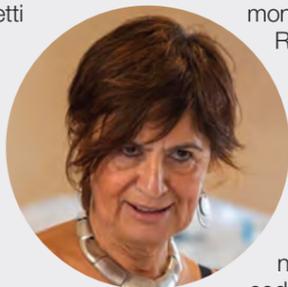
Durante la navigazione, inoltre ho incontrato diverse persone, prevalentemente donne, che ci hanno ringraziato e mi hanno detto che senza la nostra sollecitazione mai avrebbero trovato il coraggio di partecipare a una crociera che comunque desideravano, ma in autonomia sarebbe rimasto un sogno che non avrebbero realizzato.

I Giochi di Liberetà si sono conclusi con le premiazioni dei concorsi culturali, come è nata l'idea di tenerli nella cornice di Villa Litta? È una strada che si continuerà a percorrere?

Sì, ritengo che realizzare le finali regionali dei concorsi artistici - Poesia, Racconti, Pittura e Fotografia - nella cornice di Villa Litta abbia un significato e che nei prossimi anni sia importante continuare con altre scelte simili.

È una scelta che è anche un riconoscimento a quelle realtà che hanno investito sulla tutela del patrimonio storico/culturale di cui è ricca l'Italia e la stessa Lombardia. Un patrimonio che purtroppo in troppe occasioni viene abbandonato al degrado e non solo per incuria, ma per mancanza di finanziamenti.

Quello di Villa Litta è un esempio virtuoso di come una amministrazione ha saputo valorizzare al meglio una ricchezza del proprio territorio, obiettivo che si realizza anche grazie all'importante ruolo che svolge il volontariato; sono infatti 150 i soci dell'associazione Amici di Villa Litta che si occupano della gestione del fantastico parco e del ninfeo.



Da sinistra Daniele Longo, Pietro Giudice, Tobia Sertori, Debora Mancini, Enrico Ernst, Pinuccia Cogliardi

Il Canton Ticino nella Resistenza

LIVIO MELGARI
Spi Cgil Lombardia

Affonda nei secoli e nella memoria del tempo la storia del nostro Paese e del Canton Ticino, non a caso chiamato anche Svizzera italiana.

Una terra accogliente che grazie alla sua neutralità ha rappresentato nel tempo un luogo sicuro come pochi altri lungo i confini delle Alpi e che, già nell'800, offriva rifugio a molti patrioti lombardi ricercati dall'esercito austriaco. Ma è nella stretta del nazismo a nord e del fascismo a sud che la Svizzera e il Canton Ticino in particolare, rappresentano negli anni della seconda guerra mondiale una via di fuga e un rifugio sicuro per esuli, profughi, soldati sbandati e partigiani braccati dalle SS e dalle camice nere.

Temi con i quali lo storico Toni Ricciardi, eletto deputato all'estero nel parlamento italiano, ha introdotto il convegno dedicato al ruolo di questi territori nella Resistenza italiana, promosso dalla lega Spi-Cgil del Canton Ticino e Moesa il 9 novembre scorso a Bellinzona. La giornata, dedicata all'80° della

Resistenza, era iniziata con la deposizione di un cesto di fiori al monumento dei caduti, trovando poi nel convegno la sua espressione più compiuta nei saluti del sindaco socialista Mario Branda, del segretario nazionale dello Spi, Stefano Landini, e della presidente del sindacato confederale svizzero Unia, Vania Alleva.

Tra gli interventi che hanno arricchito il dibattito particolarmente significativi quelli della segretaria generale dello Spi-Cgil di Como Marinella Magnoni, del segretario generale dello Spi-Cgil di Varese Giacomo Licata e di Maurizio Parma della lega Canton Ticino Moesa. Di grande attualità il contributo della vicepresidente dell'Anpi nazionale Susanna Florio che si è soffermata su

quattro parole: i confini, la Resistenza, il lavoro, l'Europa. La Resistenza italiana fu poi caratterizzata anche da quel fiume di profughi che cercarono asilo, tra cui diecimila soldati italiani che si rifiutarono di servire la Repubblica di Salò, facendo del Canton Ticino un punto nevralgico anche per lo scambio delle informazioni, con il contributo dei contrabbandieri che conoscevano ogni sentiero di montagna.

Ed è ancora in Svizzera che nasce la rete dei Federalisti Europei, con Ernesto Rossi e Altiero Spinelli reduci dall'esilio nell'Isola di Ventotene, mentre ancora oggi in Canton Ticino le già 80mila presenze italiane sono in costante crescita (più 4 per cento nel 2023), a cui si aggiungono le migliaia di frontalieri che ogni giorno varcano il confine per lavoro.

Chiudendo i lavori il segretario generale dello Spi-Cgil Lombardia Daniele Gazzoli ha ricordato come proprio in questo periodo che ci chiama alla mobilitazione contro ingiustizie che colpiscono anche la nostra emigrazione, sia un impegno costante del sindacato dei pensionati lombardi conservare e valorizzare la memoria di questi eventi.



SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Romano Bonifacci,
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia
Domenighini, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Daniela Saresani.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)



carta priva di cloro elementare

I nostri Giochi 2024: bilancio positivo

MARINA PEDRAGLIO
Segreteria Spi Cgil Como

Un anno dopo l'altro, i nostri Giochi di Liberetà seguono il filo della crescita e del rinnovamento. Cresciamo perché l'adesione a tutte le nostre proposte è in aumento, sia per quanto riguarda la sezione Arcobaleno che i vari giochi e i concorsi che, tra immagini e parole, parlano della creatività degli anziani e delle anziane, dei pensionati e delle pensionate, che ci fanno dono delle loro opere. Il bilancio quindi, quest'anno più che mai, è positivo. La giornata delle premiazioni, il 28 ottobre alla Cascina Massée di Albate, come è ormai tradizione, è stata l'occasione per festeggiare non solo i vincitori dei diversi concorsi, ma anche tutti i partecipanti che hanno voluto condividere con noi la manifestazione di chiusura. Abbiamo ascoltato i raccon-

ti e le poesie premiate, dalla voce dei nostri lettori Claudia Verso e Leo Rivara, con l'accompagnamento musicale di Teodoro Matteo, che ha scelto un repertorio in armonia con il tema scelto per questa edizione dei Giochi: *Storie di donne*. Come è giusto che sia, per non lasciare nessuno "fuori dalla porta" anche le opere, diciamo così, di altro tema sono state ben volentieri accettate e valutate. Quest'anno è stata particolarmente ricca la partecipazione di pittori e pittrici che, insieme agli artisti della fotografia, ci hanno fatto dono di tanta bellezza. Così come sono stati apprezzati scrittori e scrittrici, poeti e poetesse. I vincitori della sezione **Racconti** sono stati **Massimo Bavera** con *Cicatrici di guerra*, **Antonia Boschini** con *Onda anomala* e **Liliana Novati** con *La forza di un abbraccio*. **Anna Rosa Di Giovanni** ha ricevuto l'attestato di ec-

cellenza regionale per *Akmet che veniva dal deserto e Babette dai capelli rossi*. Per le **Poesie** abbiamo premiato: **Sabina Livio** per la poesia *Madre*, **Sandro Cattino** per *Gabriele* e **Luigi Redaelli** per *Vite intrecciate*. **Pittura**: i quadri che più hanno incontrato i consensi della giuria popolare e di qualità sono stati: *Giovane Melanconia* di **Maria Pangallo**, *Inverno* di **Vincenzo Barbaritano** (entrambi premiati anche a livello regionale) e *Foglie* nel vento di **Cristina Frigerio**. **Fotografia**: premiati **Michele D'Amore** per *Orgoglio donna*, **Luigi Lietti** per *Chissà cosa sta pensando* e **Rita Ripamonti** per *Donne e fatica*. **Gloria Palcic** ha ricevuto il riconoscimento regionale per la fotografia *Why*.

L'anno scorso, con la presentazione del libro di poesie *Scritti d'amore, rabbia e libertà* iniziamo un percorso di dialogo tra giovani e anziani, un filo della creatività,

con l'obiettivo di dare spazio a chi inizia un cammino che arricchirà tutti, soprattutto noi promotori. Dalle poesie di Cristopher Molteni della scorsa edizione, a una bella scoperta: il diario di guerra di Carla Saldarini, scritto durante la seconda guerra mondiale, e ritrovato dal nipote, Andrea Borini, un giovane delegato della Slc Cgil. Un dono prezioso, una testimonianza di chi quegli anni, di cui leggiamo sui libri o siamo spettatori di tanti film, li ha vissuti sulla propria pelle, giorno dopo giorno. Andrea ci ha raccontato la storia di questa donna che, nella sua semplicità, ci ha dato la possibilità di capire davvero cosa significa vivere in tempo di guerra. La lettura di alcune pagine del diario ci hanno coinvolto e anche commosso, riconfermandoci nella convinzione che quello che lasciamo agli altri, siano immagini o parole, resta, a testimonianza di una storia che non arriva alla ribalta di televisioni, giornali, internet... ma che parla di vite vissute, di intrecci tra essere umani, una sorta di *storia minore*, che possiamo conoscere e trasmettere grazie a questi doni inaspettati. Ci siamo lasciati dandoci già appuntamento per la prossima edizione dei Giochi e dei concorsi di Liberetà e, da queste pagine, lanciamo una proposta. Ogni anno scegliamo un tema, un argomento che segna il nostro tempo, nell'attualità ma non solo. Sarà così anche per la prossima edizione e, nel frattempo, restiamo in ascolto delle vostre proposte che potete inviare a: marina.pedraglio@cgil.como.it. Arrivederci!



Rebbio: quante attività!

MARI CATTANEO
Segretaria lega Spi Rebbio

La nostra lega 1 Rebbio Como Lario Sud Ovest, dall'estate passata, ha avviato una serie di progetti e collaborazioni sul territorio, concentrandosi in particolare sui rapporti con le nuove generazioni e con gli anziani nelle Rsa. Ad agosto si è svolta la prima iniziativa nella Rsa Ca' D'industria di Rebbio con una tombolata che ha coinvolto tutti gli ospiti; evento talmente apprezzato che è stato replicato a settembre. A ottobre c'è stata la proiezione del film *C'è ancora domani* con successivo dibattito; a

novembre è stato organizzato un laboratorio per aiutare gli ospiti della Rsa a preparare addobbi natalizi e a dicembre, a gran richiesta, il Tombolone natalizio. Uno dei progetti a cui teniamo di più lo stiamo realizzando con l'Istituto comprensivo statale di Rebbio: a febbraio noi volontari accompagneremo tre classi di terza media alla visita del Binario 21, Memoriale della Shoah a Milano, luogo simbolo della deportazione degli ebrei e degli altri perseguitati verso i campi di sterminio, luogo di memoria e di conoscenza. Con la stessa scuola organizzeremo anche un convegno sulla Costituzione in prossimità del 25 Aprile.

L'obiettivo di queste iniziative è trasmettere alle nuove generazioni qualcosa delle nostre esperienze e della nostra memoria. Da poco abbiamo avviato una collaborazione con l'Associazione Asylum- Tessere Relazioni di cura per fare sinergia in azioni di prevenzione e contrasto alla solitudine degli anziani residenti nei quartieri di Rebbio, Camerlata, Albate, Breccia, Prestino. Le idee e le proposte per altri eventi non ci mancano, vorremmo realizzare un incontro con le forze dell'ordine contro le truffe, uno di primo soccorso, uno con la collaborazione della Protezione civile su come comportarsi in caso di catastrofi naturali. Con la lega Spi 2 di Como organizzeremo un seminario con un geriatra e un nutrizionista per capire come l'alimentazione può aiutare a invecchiare bene. In collaborazione con l'Associazione Lissi abbiamo in cantiere un incontro sul linguaggio dei segni, utile per comprendere e aiutare anziani con difficoltà a esprimersi. Il tutto, ovviamente, senza trascurare le nostre **nove permanenze** dove cerchiamo di stare il più possibile vicini ai pensionati e ai cittadini tutti, sempre più persi nelle difficoltà e nei meandri della burocrazia. E dopo queste attività serie e impegnative cercheremo anche di preparare eventi più ludici, ad esempio, la visita al Villaggio Crespi, a Volpedo, nelle risaie...



Le iniziative dello Spi Cgil di Como per la giornata del contrasto alla violenza sulle donne. Facciamo rumore su questo tema, mai abbastanza messo in evidenza e soprattutto mai risolto!

Tante assemblee per incontrare i cittadini

MARINA MARZOLI
per redazione Spi Insieme

In occasione della manifestazione dello scorso 30 ottobre si sono svolte nel territorio comasco le assemblee di lega, aperte alla cittadinanza, momenti necessari per far conoscere i motivi della protesta e allargare così la platea dei partecipanti.

Tante sono le nostre richieste al governo che spesso non mette in agenda i bisogni primari delle persone anziane. Il grande dilemma della sanità che diventa sempre più privata e inaccessibile a chi non se lo può permettere, la legge sulla non-autosufficienza che attende ancora i finanziamenti, il costo sempre in aumento delle case di riposo, ormai si aggira sui duemila euro al mese. Infine e certamente non ultimo il potere d'acqui-

sto delle nostre pensioni che diminuisce di anno in anno, impoverendoci e privandoci di una vita dignitosa. Ma abbiamo anche i motivi che riguardano i nostri figli e i nostri nipoti e la società tutta.

I morti sul lavoro, grande piaga che si allarga ogni giorno, colpendo senza distinzione di età, il vivere precario di tanti lavoratori che pur avendo un'occupazione, non riescono ad arrivare alla fine del mese, abbiamo i salari più bassi d'Europa.

L'età pensionabile che si allontana e non è mai sicura, i condoni a pioggia e il contrasto alla legge sull'autonomia differenziata per cui abbiamo raccolto le firme la scorsa estate. Durante le assemblee la nostra segretaria generale Marinella Magnoni ha riassunto questi temi con passione e sintesi, dando poi la parola ai presenti per i loro contributi. Sono sta-

te discussioni utili, alle volte partecipate alle volte meno. Si parla spesso in questo periodo all'interno della nostra organizzazione dei metodi da mettere in campo per sensibilizzare iscritti e non sul nostro lavoro quotidiano di contrasto a questo governo. Lo Spi ha la fortuna di una grande diffusione di sedi sul territorio, è indubbia la necessità di parlare con i cittadini che ogni giorno le frequentano, anche se alle volte è difficile, chi si rivolge a noi è spesso mosso da un bisogno immediato, non distingue certo il personale dal collettivo.

Ma essendo questo un momento storico per il nostro Paese, dobbiamo insistere sul dialogo senza scoraggiarci, richiamando i nostri valori che ci hanno permesso di essere la più numerosa organizzazione sindacale nella difesa di lavoratori e pensionati.



Vicini oltre confine

Sabato 9 novembre è stato organizzato a Bellinzona (CH) un interessante convegno dal titolo *Il Canton Ticino nella Resistenza italiana*, promosso dalla lega Spi Cgil e dall'Inca del Canton Ticino e dallo Spi Cgil Lombardia. Naturali invitati e partecipanti noi pensionati di Como e di Varese, con il confine vicino e tanti legami storici, economici e culturali consolidati. Alla presenza del sindaco della città abbiamo ricordato quella Resistenza di confine che vide nel Canton Ticino un luogo di sosta e ristoro per

partigiane e partigiani nella lunga e buia stagione del fascismo.

Era presente l'onorevole Toni Ricciardi, vice presidente gruppo PD alla Camera dei Deputati, eletto nel Collegio della Svizzera, che attraverso il suo contributo ci ha aiutato a ricostruire una puntuale analisi storica con particolare attenzione all'immigrazione italiana in Svizzera. Non sono mancati i riferimenti alla situazione attuale dei nostri frontalieri, i cui diritti vengono spesso modificati sfavorevolmente.

A seguire Susanna Florio, Anpi nazionale e il nostro segretario generale Spi Lombardia, Daniele Gazzoli che ci ha ricordato come il fare memoria rappresenti una delle azioni che caratterizza il sindacato pensionati della Cgil.

Ha partecipato Stefano Landini, segreteria nazionale, che ha riassunto le tante iniziative messe in campo dallo Spi nel territorio nazionale. Una bella giornata, uno scambio di approfondimento e conoscenza da ripetere sicuramente.



Da pagina 1...

Per chi rappresentiamo e per il nostro paese

se saranno mantenute le promesse del ministro Giorgetti di ristabilire un giusto sistema di indicizzazione delle pensioni.

Di certo non ci restituiranno i quasi cento miliardi sottratti al potere d'acquisto dei pensionati in

questi anni. Ci siamo mobilitati, e continueremo a farlo nei prossimi mesi, anche per contrastare il chiaro disegno, perseguito da questo governo, di stravolgere i principi della nostra Costituzione. Continueremo con le

assemblee, saremo nelle piazze, parleremo con le persone che vengono nelle nostre sedi... Insomma, faremo tutto il possibile perché in gioco c'è molto: ci sono le nostre condizioni reali di vita, c'è il futuro di chi rappresentiamo e del nostro Paese.

Noi in piazza a Milano

Milano, piazza San Babila, ore nove e trenta. Una marea rossa, una partecipata, vivace e gioiosa manifestazione. Tante compagne e tanti compagni felici di rivedersi, uniti da un sentimento comune: contrasto a questo governo per il bene collettivo del nostro Paese. Significativo lo slogan della giornata *Il potere d'acquisto logora chi non ce l'ha*.

Oltre alle pensionate e pensionati delle Spi di Como ci hanno supportato le compagne e i compagni della Camera del Lavoro e delle categorie degli attivi. Una bella mattinata, gestita con dinamismo dalla nostra segreteria regionale.

Tanti brevi e interessanti interventi; hanno portato inoltre il loro contributo Alessandro Pagano, segretario generale regionale Cgil, Daniele Gazzoli, segretario generale Spi Lombardia, ha terminato la nostra segreteria nazionale Spi Tania Scacchetti, raccogliendo il senso della protesta e sviluppando un percorso futuro.



CGIL
Como

UIL LOMBARDIA
IL SINDACATO DELLE FERRETE
COORDINAMENTO TERRITORIALE LAVORO

29 NOVEMBRE SCIOPERO GENERALE DI 8 ORE

AUMENTARE SALARI E PENSIONI,
FINANZIARE SANITÀ, ISTRUZIONE, SERVIZI PUBBLICI
INVESTIRE NELLE POLITICHE INDUSTRIALI

PER **CAMBIARE LA MANOVRA DI BILANCIO**

CGIL E UIL MOBILITANO COMO PER L'INTERA GIORNATA CON DUE MANIFESTAZIONI:

MANIFESTAZIONE CGIL CON CONCENTRAMENTO IN PORTA TORRE ALLE ORE 9,30, CORTEO E CONCLUSIONI IN PIAZZA SAN FEDELE.	PRESIDIO UIL CON FLASH MOB IN PIAZZA DEL TRICOLORE (QUARTIERE ALBATE) CONCLUSIONI DALLE 15,00 ALLE 16,30
---	--

MOBILITIAMOCI PER CAMBIARE
le scelte ingiuste e sbagliate del Governo

La mobilitazione continua...le pensionate e i pensionati di Como, presenti come sempre, insieme a lavoratrici e lavoratori per cambiare le scelte ingiuste e sbagliate della legge di Bilancio.